

scheda sezioni primavera su intese regionali									
regione	partecipazione e sindacale	note	locali	titoli di studio	rapporto numerico b / educatore	ccnl	valutazioni	ANCI	
UMBRIA	no	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
SICILIA	no	si	si	si	si	poco chiara			
VENETO	no	no	si	si	si		continuità educativa		
TOSCANA	NO	no	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
SAREGNA	NO	no	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
PIEMONTE	NO	no	si	si	si	particolare attenzione	continuità formativa e educativa		
MOLISE	partecipano tavolo tecnico	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
MARCHE	no	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
LOMBARDIA	no	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
LIGURIA	no	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
LAZIO	no	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa	tavolo tecnico	
FRIULI V.GIULIA	no	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
EMILIA ROMAGNA	no	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		
CAMPANIA	no	si	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		SI
PUGLIA	SI	SI	si	si	si	si	continuità formativa e educativa		SI

ABBRUZZO	NO	SI	si	si	si	si	continuità formazione	educativa	e
----------	----	----	----	----	----	----	--------------------------	-----------	---

Considerazioni:

appare evidente che le Regioni hanno stipulato le intese, nella maggioranza dei casi senza il confronto con le organizzazioni sindacali e con l'Anci.

In alcune Regioni le OO.SS. sono chiamate a partecipare solo al tavolo tecnico di verifica.

Possiamo affermare che in tutte le Regioni si sono rispettate le indicazioni definite dalla Conferenza Unificata Regioni – Governo.

Rispetto al precedente esercizio finanziario sono stati stanziati solo 29 milioni di euro.

Il piano Nidi, è scarsamente finanziato.

Le intese sono state sottoscritte, quasi tutte tra fine giugno e i primi di luglio, comunque in tempo non utile per consentire ai comuni e alle scuole una decente programmazione.

Dalla verifica si evince anche che le scuole private paritarie hanno avuto maggiori opportunità rispetto a quelle pubbliche .

Permane la nostra considerazione di un rischio di frammentazione, in questo segmento, formativo rivolto alla prima infanzia.

Il criterio di continuità, presente in quasi tutte le intese raccoglie in parte delle nostre critiche su questa esperienza.